

#REINHARD MUCHA @MILANO  
SCHNELLER WERDEN OHNE ZEITVERLUST

Galleria Lia Rumma MILANO

Inaugurazione: giovedì 24 novembre 2016, ore 18.30 – 21.00

Orari galleria: martedì-sabato 11.00-13.30 / 14.30-19.00

La Galleria Lia Rumma è lieta di presentare la mostra personale *Schneller Werden Ohne Zeitverlust* di Reinhard Mucha che inaugura il 24 novembre 2016 alle ore 18.30.

Il 29 giugno del 1989 inaugura a Napoli la mostra *Mutterseelenallein* (solitudine): è un grande evento che segnerà la carriera dell'artista e la storia della Galleria Lia Rumma. Erano gli anni delle mostre personali presso le Kunsthalle di Basilea (*Nordausgang*, 1987) e di Berna (*Kasse beim Fahrer*, 1987), della mostra *Gladbeck*, realizzata nel 1986 presso il Musée National d'Art Moderne, Centre Georges Pompidou di Parigi e di quella presentata due anni prima al Württembergischer Kunstverein di Stuttgart.

L'opera che Reinhard Mucha presenta in quell'occasione è un vero e proprio intervento museale, composto da sedici pesanti teche in legno, feltro, alluminio e vetro che riempiono lo spazio napoletano e al cui centro, tranne in una, si vede la fotografia in bianco e nero di una sedia vuota. Tutte diverse, le sedie sono quelle usate da custodi o stanchi visitatori durante la mostra *Winterausstellung*, tenutasi una decina di anni prima a Düsseldorf. Tematizzando il concetto di "mostra d'arte", l'opera evocava una sensazione di vuoto e di solitudine, suggerendo allo stesso tempo la poesia dell'attesa e simboleggiando la specificità di ogni singola sedia e persona.

La storia di questo importantissimo lavoro è un insieme di eventi, di attimi colti, di coincidenze poetiche accadute in maniera probabilmente fortuita, di un destino segnato, che da molti anni lega l'artista all'Italia. Nata per gli spazi della Galleria Lia Rumma a Napoli, l'opera rimase per ben nove anni al Museum für Modern Kunst di Francoforte. Vicissitudini ormai celate nel tempo, fanno sì che il lavoro compia un nuovo viaggio verso l'Italia dove riapproda a partire dal 2007, per entrare a fare parte della collezione permanente del Castello di Rivoli.

*Schneller werden ohne Zeitverlust* è l'ultimo episodio di un viaggio lungo quasi tre decenni, lo step conclusivo di un percorso che ha tutto il sapore di un "ritorno a casa".

Reinhard Mucha presenta questo nuovo progetto espositivo al cui centro si colloca il modellino in scala della storica installazione *Mutterseelenallein*. Come sempre accade nel suo lavoro, anche in questa occasione l'artista ha combinato materiali di recupero con altri nuovi, per dare forma ad una vera e propria scatola cinese al cui interno si condensa la storia dell'opera, visibile nelle stesse immagini trasmesse dai monitor che raccontano le inquadrature e le riprese dell'allestimento dell'opera al museo di Francoforte.

Da questo nucleo centrale si dipana tutto il percorso espositivo che dialoga con la storia dell'edificio milanese. L'attuale struttura che ospita la mostra conserva al suo interno il "profumo" delle valvole prodotte dalla fabbrica che qui sorgeva tempo addietro. Ecco che i conti tornano, i presupposti teorici e concettuali che sono alla base della ricerca artistica di Reinhard Mucha hanno nuovamente la possibilità di legarsi in maniera reale e diretta con l'architettura, la storia e la memoria dello spazio all'interno del quale la mostra prende forma. E non è un caso che gli elementi industriali presenti all'interno delle fotografie della serie siano anch'essi oggetti prodotti all'interno di una fabbrica, quella che in maniera del tutto comparabile era ospitata nei locali in cui si trova tutt'ora lo studio dell'artista. Reinhard Mucha gioca con gli eventi del passato e provocatoriamente ripropone il tetto di quella fabbrica che ora giace a terra, disteso su un letto di macerie. Il senso del dramma, il ruolo centrale della memoria, la sua riflessione profonda e critica nei confronti della realtà si esprimono in maniera corale in un'installazione "pesante" sotto molti punti di vista, che occupa tutto il piano terra della galleria.

In mostra saranno presenti anche una serie di film inediti, alcuni nuovi lavori e una serie di opere a muro realizzate dall'artista nel corso degli anni. Un percorso espositivo completo ed esaustivo che testimonia ancora una volta la complessità e la profondità del lavoro di uno dei maggiori artisti europei contemporanei. L'opera dell'artista tedesco, emersa nel corso degli anni Ottanta, prende in prestito alcuni riferimenti diretti e indiretti dal mondo dell'architettura, del design e dell'arredo d'interno. Combinandoli alla dimensione intima e privata, propria dell'uomo, ad un forte senso di caducità, di transitorietà e di drammaticità, Reinhard Mucha crea opere dalla presenza estetica e formale unica e inconfondibile. Grandi "contenitori" al cui interno presenziano immobili porzioni di realtà e di quotidianità. Attimi di mondo che attraverso la loro freddezza, estraneità e impersonalità trasmettono tutte le sensazioni di un "tempo alieno", costantemente in fase di decostruzione.

Reinhard Mucha è nato a Düsseldorf, Germania, nel 1950, dove ha studiato con Klaus Rinke all'Accademia d'Arte. E' qui che ha sviluppato il suo complesso linguaggio artistico che si è poi espresso pienamente all'interno di installazioni fondamentali, in Europa e negli Stati Uniti, tra gli anni Ottanta e gli anni Novanta. Tra le più significative ricordiamo: *Gladbeck*, al Centre Georges Pompidou di Parigi, nel 1986; *Mutterseelenallein*, esposta tra il 1991 e il 1999 al Museum für Moderne Kunst a Francoforte, e dal 2009 al Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea di Torino; *Das Deutschlandgerät*, alla 44ma Biennale d'Arte di Venezia del 1990; *Wartesaal* a documenta X, Kassel, nel 1997 e *Stockholmer Raum, Für Rafael Moneo* al Moderna Museet, di Stoccolma, nel 1998. Nel corso della produzione artistica degli ultimi quattro decenni, Reinhard Mucha ha toccato temi legati all'identità collettiva, alla memoria, al nazionalismo, alla psicologia dell'architettura e del potere, al museo in quanto luogo dove si crea la storia, attraverso una narrativa che fonde paesaggi industriali, storici e politici allo stesso tempo. Il suo lavoro si confronta costantemente con diversi tipi di dualità: temporalità e permanenza, narrativa intima e storia nazionale, progresso e stasi, collegamento e isolamento. Il lavoro di Reinhard Mucha è incluso in numerose istituzioni pubbliche, tra cui: il Museum of Modern Art di New York, la Tate Modern di Londra, la Nationalgalerie di Berlino, il Centre Georges Pompidou di Parigi, l'Art Institute of Chicago, il San Francisco Museum of Modern Art, il Castello di Rivoli - Museo d'Arte Contemporanea di Torino, l'Hirshhorn Museum and Sculpture Garden di Washington D.C., il Walker Art Center di Minneapolis e il Museo Reina Sofia di Madrid. Reinhard Mucha vive a Düsseldorf.

